

INDAGINI

VENDITE A DOMICILIO

I risultati della vendita a domicilio sono in linea con quelli delle vendite al dettaglio che nel 2018 sono cresciute complessivamente dello 0,2% rispetto all'anno precedente (dati Istat), sintesi di un aumento dello 0,6% delle vendite di generi alimentari e di una diminuzione dello 0,3% dei beni non alimentari. Il tutto in un contesto in cui l'Italia è entrata ufficialmente in recessione: le stime preliminari dell'Istat sul Pil parlano di un -0,2% nel quarto trimestre 2018, secondo trimestre consecutivo di decrescita.

AGRICOLTURA 4.0

Buone notizie per l'Agricoltura 4.0. Secondo i dati pubblicati dall'Osservatorio Smart AgriFood del Politecnico di Milano, nel 2018 il comparto italiano ha raggiunto un valore compreso tra i 370 e i 430 milioni di euro, con un incremento del 270% rispetto al 2017. Nel mondo il valore è di 7 miliardi di dollari, doppio rispetto all'anno scorso, di cui un terzo generato in Europa. L'80% dei circa 400 milioni di euro realizzati in Italia è, però, merito dei fornitori di macchine e attrezzature, mentre il restante proviene da agricoltori con sistemi digitali innovativi e servizi di consulenza tecnologica. L'Italia partecipa per il 5% al totale globale e per il 18% al totale europeo con 110 aziende.

I PIÙ RICCHI AL MONDO

Le persone più ricche del mondo nel 2019 secondo Forbes: nella top ten 6 persone su 10 devono le loro ricchezze alla sfera della tecnologia. Ecco la lista dei più ricchi della Terra in questo momento: Jeff Bezos, l'uomo più ricco del mondo, deve le sue fortune ad Amazon, uno dei primi siti a vendere merci su internet, seguito da Bill Gates, fondatore di Microsoft, e da Carlos Slim, imprenditore che opera anche nel settore delle telecomunicazioni. Ritroviamo poi Mark Zuckerberg, il fondatore di Facebook tra i più ricchi ed influenti al mondo, Larry Ellison presidente esecutivo della Oracle, e Larry Page, geniale co-fondatore del più grande motore di ricerca, Google.

E-FATTURE

E-fatture più che raddoppiate nei primi 18 giorni di febbraio. I dati alle ore 9 di ieri 18 febbraio - ultimo giorno per l'invio da parte dei contribuenti mensili delle fatture relative alle operazioni effettuate a gennaio - mostrano un trend in forte ascesa con 228 milioni di file inviati da parte di oltre 2,3 milioni di operatori. Secondo i dati rilasciati dall'Agenzia delle Entrate, con gli invii del solo mese di febbraio è dunque più che raddoppiato il numero di fatture transitate per il Sistema di interscambio (Sdi), gestito da Sogei: al 31 gennaio, infatti, erano circa 100 milioni le fatture inviate da parte di un milione e mezzo di operatori. Nella classifica delle regioni svetta la Lombardia con oltre 80 milioni di invii, mentre tra i comparti spicca quello del commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli.

INVESTIMENTI IN COSTRUZIONI

Nel 2019 ci sarà "una crescita degli investimenti in costruzioni dell'1,1%, con una perdita di 1,3 miliardi rispetto allo scenario di partenza". Queste le ultime stime dell'Osservatorio costruzioni Ance in cui si spiega che rispetto alle precedenti previsioni - che contavano su un aumento degli investimenti in costruzioni del 2% - c'è stata appunto una perdita. A causarla, sono soprattutto gli investimenti in opere pubbliche stimati in crescita dello 0,2% (+400 mln), ossia la metà di quanto preventivato nello scenario tecnico precedente. Nel 2018 gli investimenti in opere pubbliche sono diminuiti del 3,2% rispetto al 2017 a fronte di un intero settore delle costruzioni che ha chiuso con rimbalzo dell'1,5% rispetto a quello precedente (grazie soprattutto all'aumento dei lavori di manutenzione straordinaria).

CONGIUNTURA REGGIO EMILIA

Nel sistema produttivo reggiano, la produzione industriale nel periodo ottobre-dicembre 2018, secondo l'indagine congiunturale di Unindustria Reggio Emilia, registra un recupero del 5,8% sull'analogo periodo dello scorso anno, dopo una flessione nel trimestre precedente che aveva interrotto una crescita durata sette trimestri consecutivi. Positivi anche gli

altri indicatori del ciclo: fatturato +6,7% con una dinamica più accentuata per la componente estera (+8,6%), rispetto a quella interna (+5,9%). Guardando ai risultati sull'intero anno, nel 2018 la produzione è cresciuta mediamente dell'1,5% e il fatturato del 3,8%. Il 34% delle imprese non ha registrato variazioni negli ordini, il 42,3% li ha incrementati e per il 23,7% sono diminuiti. L'occupazione segna un incremento del 5%.

ECONOMIA UMBRA

Nel quarto trimestre 2018 il settore manifatturiero dell'Umbria ha registrato una ripresa congiunturale della produzione (+5,0%), dopo i dati negativi dei due trimestri centrali dell'anno. Per le aziende artigiane manifatturiere il dato congiunturale è ancora più positivo (+6,6%) ma si registra una decelerazione di maggiore intensità del dato tendenziale (+0,8%) rispetto alle non artigiane. Anche da punto di vista settoriale, il 2018 si chiude con un risultato positivo della produzione che mostra una contrazione congiunturale solo per industrie elettriche (-1,9%) e industrie tessili (-0,3%) mentre trainano il comparto crescendo più della media le industrie alimentari (+9,0%), le industrie del legno (+9,4%), le industrie dei metalli (+5,4%). Significativamente positivi anche industrie chimiche (+3,5%), industrie meccaniche (+3,9%) e altre industrie (+4,3%). Nel confronto tendenziale molto bene le industrie meccaniche (+7,6%) e le industrie dei metalli (+6,4%).

METALLURGIA NELLA PROVINCIA DI CREMONA

Metallurgia a passo di carica. Da un'indagine nella provincia di Cremona risulta che sono presenti 25 attività con oltre 2.600 addetti. Negli ultimi 5 anni l'export del territorio è cresciuto del 20,07%. La metallurgia è tra i settori più strategici per lo sviluppo economico locale. Cremona pioniera: qui Arvedi ha realizzato l'innovativa tecnologia ESP che si applica al processo produttivo per ottenere coils di alta qualità partendo direttamente dall'acciaio liquido.

I PALLET EPAL IN ITALIA

Compie 20 anni di presenza in Italia Epal (European Pallet Association), il marchio internazionale di prodotto che certifica la qualità dei pallet immessi sul mercato gestito dal 2002 dal Comitato tecnico Epal di Conlegno. Sono 189,6 milioni, di cui 136,8 nuovi e 52,8 riparati, i pallet immessi sul mercato dal 1999 ad oggi con il marchio Epal. Nel 2018 sono stati prodotti in Italia oltre 6,5 milioni di pallet nuovi (+12% rispetto al 2017) e riparati 4 milioni (+0,2% rispetto al 2017). L'Italia si posiziona al terzo posto della graduatoria mondiale per numero di pallet a marchio immessi sul mercato, con un altissimo standard qualitativo di ogni singola unità di movimentazione.

AGRICOLTURA 4.0

Negli ultimi 3 anni il 22% delle aziende ha investito in strumenti per l'agricoltura 4.0; la propensione all'investimento è maggiore nelle aziende con sede al Nord che operano nei settori dell'allevamento, cerealicolo e delle colture industriali aventi con una classe di fatturato di oltre 50.000 Euro e un organico composto prevalentemente da Millennials (18-35 anni). Tra le principali motivazioni che hanno portato il 78% delle aziende italiane a non investire nelle tecnologie di agricoltura 4.0 vi sono il tema economico (35,8% dei casi), e le piccole dimensioni dell'azienda (31,9%). Per il 6,9% degli intervistati invece, non appaiono chiari i vantaggi derivanti dall'adozione di questi strumenti, mentre per il 6,4% non apporterebbero alcun beneficio utile all'azienda. Tra gli strumenti 4.0 più efficaci e che hanno portato maggiori benefici alle aziende vi sono: macchine operatrici a dosaggio variabile 33%, Trattore con guida assistita o semi automatica e GPS integrato (27,5%), software di gestione aziendale e altri software 9%, centraline meteo 6,3%.

BOOM AZIENDE ITALIANE IN UNGHERIA

Tra le mete straniere preferite dagli imprenditori italiani ora c'è anche l'Ungheria, paese che applica alle imprese una flat tax del 9% e favorisce l'elusione

fiscale. Un'inchiesta del Sole 24 Ore ha fatto luce su questo fenomeno praticamente assente dal dibattito pubblico. I numeri sono però impressionanti, dato che ogni giorno nel paese magiaro nasce almeno una azienda con capitale che arriva dall'Italia. In tutto sono quasi 2900, con un fatturato complessivo superiore ai 3,4 miliardi di euro e oltre 26 mila dipendenti. Un terzo operano nel commercio all'ingrosso e al dettaglio, le restanti principalmente nel settore immobiliare, manifatturiero e dei servizi professionali.

IMPRESE FEMMINILI

Continua a crescere anche nel 2018 l'esercito delle imprese femminili. Sono oltre un milione e 337mila a fine anno, circa 6mila in più del 2017, e rappresentano il 21,93% del totale delle imprese iscritte al Registro delle Camere di commercio. A determinare il risultato del 2018 è la "pattuglia" sempre più numerosa delle 145mila imprenditrici straniere, aumentate di oltre 4mila unità rispetto all'anno precedente.

INDUSTRIA VENETO

Nel quarto trimestre 2018, sulla base dell'indagine VenetoCongiuntura, la produzione industriale ha registrato un incremento del +2,2 per cento rispetto al corrispondente periodo dello scorso anno. Rispetto agli altri trimestri del 2018 è stato l'incremento di intensità inferiore, in media d'anno l'indicatore ha mostrato un +3,2 per cento (+4% la media annua del 2017). Anche la variazione congiunturale destagionalizzata ha confermato una contenuta crescita del +1,8 per cento. A livello settoriale la tendenza positiva è evidente nel comparto del marmo, vetro, ceramica (+4,1%), nei comparti dell'alimentare, bevande e tabacco (+3,8%), delle macchine elettriche ed elettroniche (+3,7%), del tessile, abbigliamento e calzature (+3,6%), dei metalli e prodotti in metallo (+3%) e delle macchine ed apparecchi meccanici (+2,8%). Ha evidenziato invece una situazione di stazionarietà il settore del legno e mobile, mentre variazioni negative si registrano nei settori dei mezzi di trasporto (-6,3%), della carta, stampa ed editoria (-2,2%) e della gomma e plastica (-0,9%).

SETTORE DELLE COSTRUZIONI IN VENETO

Nel quarto trimestre del 2018, sulla base dell'indagine VenetoCongiuntura, è risultato che il fatturato delle imprese di costruzioni ha evidenziato evidenziazione un lieve incremento registrando un +0,6 per cento. Questa situazione di lieve crescita è trainata sia dalle imprese artigiane (+0,5%), che dalle non artigiane (+0,6%). Sotto il profilo dimensionale si è evidenziata una dinamica positiva per le medie imprese (+1,4% da 6 a 9 addetti) e per le grandi (+0,7% dai 10 addetti e più) mentre si registra una situazione di sostanziale stabilità per la piccola dimensione (-0,1% da 1 a 5 dipendenti).

CONGIUNTURA LAZIO

La Federlazio ha realizzato la consueta indagine congiunturale sullo stato di salute delle piccole e medie imprese del Lazio, effettuata su un campione di 450 imprese associate. Lo studio ha riguardato il secondo semestre 2018, dove, il saldo di opinioni sull'andamento degli ordinativi per quanto concerne il mercato nazionale si attesta a +9 punti percentuali, facendo registrare una ulteriore riduzione dopo quella accusata tra il 2° semestre 2017 (+13,6) e il 1° del 2018 (+10,4). Positivi, anche se con minore intensità, i dati relativi ai mercati internazionali: in significativo arretramento quelli dal mercato UE che passano da +14,8 a +6, mentre sono stabili quelli Extra-UE da +8,3 a +8,5. Il fatturato sul mercato domestico cresce da +2,4 a +12,6. Rimangono positivi, ma in riduzione, i saldi di opinione relativi al mercato UE (che passa da +10,3 a +9,8) ed Extra UE (da +22,6 a +6,8).